



OMELIA NELLA SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA AL CIELO

Cattedrale di Belluno - 15 agosto 2009

Un antico antifonario della biblioteca Lolliniana del nostro seminario, sulla pagina della solennità di oggi, ha una magnifica miniatura. Maria sul letto di morte, circondata dagli apostoli richiamati dagli angeli da tutto il mondo, secondo la tradizione alimentata dagli apocrifi. È così ricomposta l'unità della Pentecoste attorno a Maria, figura della Chiesa. Sopra, nel cielo, c'è Gesù raffigurato mentre tiene fra le braccia una bambina: è l'anima di Maria. Immagine tenera, commovente: il Salvatore che stringe in braccio la "Vergine Madre, figlia del suo figlio".

Da tradizione si celebra oggi a Belluno-Feltre anche la Giornata del Seminario; oggi cade nell'Anno sacerdotale. Nell'agosto 1952 il vescovo Gioacchino Muccin scrisse una lettera accorata ai sacerdoti, alle suore, all'Azione cattolica, alle colonie montane, ai diocesani per costituire e avviare la giornata *pro seminario* nella solennità dell'Assunta, in aggiunta a quella di lunga tradizione nella festa della Madonna del rosario, prima domenica di ottobre. Dopo 57 anni queste giornate sono rimaste momenti importanti della vita della nostra diocesi e un suo successore, con filiale riconoscenza, cita alcune sue parole:

“Il tema del seminario è tema sacro”; “Siamo chiamati a dare vita più rigogliosa al nostro seminario”; “La vita religiosa della diocesi dipende dalla intensità di vita del Seminario”.

E chiedeva preghiere e aiuti per intercessione di Maria Assunta.

In quest’anno sacerdotale, il Papa mercoledì scorso ha parlato del nesso tra la Madonna e il sacerdozio, “un nesso profondamente radicato nel mistero dell’Incarnazione”.

Il punto centrale del suo intervento all’udienza è riferito al Calvario: Gesù morente vede sotto la croce sua mamma e il discepolo amato, personificazione di tutti i discepoli prediletti. Affida sua Madre alle cure del discepolo e dice al discepolo: “Ecco tua madre”. “E da quell’ora il discepolo la prese con sé” (Gv 19,27). La prese, come dice il testo originale greco “nella profondità del suo essere”.

Il Papa chiede a noi sacerdoti di sentirci come Giovanni: prediletti di Maria e quindi restare in relazione con Lei per trovare il dinamismo più profondo della nostra esistenza e della nostra missione, quella di proclamare, testimoniare e dare Gesù Cristo al mondo.

Carissimi, in questa solennità offro questa santa Messa perché tutti i sacerdoti della diocesi abbiano relazione filiale con Maria e siano salvi da acque profonde e da qualsiasi tipo di drago.

Prego perché tutti i cristiani, a incominciare dalle collaboratrici e collaboratori laici trovino in Maria lo specchio luminoso della vita delle nostre comunità cristiane e delle relazioni che siamo chiamati a costruire fra noi.

Nella Chiesa ci sia il dono di grazia della maternità che ha i tratti esemplari in Maria; che questo dono o carisma aiuti a vivere nell’amore evangelico anche il dono di grazia dell’autorità, o il carisma istituzionale.

La formazione dei sacerdoti nel nostro seminario e poi il loro accompagnamento nel servizio autorevole che svolgono nelle parrocchie, sia sostenuto da tutti i credenti. Facciamoci convinti che una “modernità minacciosa” chiede che venga invocata e si compia, oggi come sempre, “la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo”, come dice la conclusione del brano dell’apostolo prediletto san Giovanni, ascoltato nella I lettura.

Il mio predecessore in quella lettera scriveva che dobbiamo comprendere sempre meglio che cosa è il Seminario. “È tutto, è di tutti, è per tutti! Il Seminario forma i sacerdoti come Gesù formò i suoi apostoli”.

Pensiamo dunque con responsabilità al futuro delle nostre comunità cristiane e alla missione verso le nuove generazioni.

Nella prima orazione in tutte le Messe di questa solennità si è pregato: “Fa’ che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai bene eterni, per condividere la stessa gloria di Maria assunta in cielo”.

Ho fiducia che le mie parole, concentrate sul tema del seminario e dei sacerdoti, ci facciano più convinti che esso merita massima attenzione per la vitalità della nostra Chiesa di Belluno-Feltre a servizio del bene di tutti.

La santità di chi è chiamato a farci vivere in questo mondo (cioè nelle reali e complesse condizioni di oggi) costantemente

rivolti ai beni eterni (per il bene e la felicità di tutti nel tempo e nell'eternità) è da invocare e da costruire con l'impegno di tutti.

Il Santo Padre mercoledì ha concluso con parole che ripeto, apostolo tra gli apostoli, nel clima ideale della miniatura dell'antifonario: "Cari fratelli e sorelle, preghiamo perché Maria renda tutti i sacerdoti, in tutti i problemi del mondo d'oggi, conformi all'immagine del suo Figlio Gesù, dispensatori del tesoro inestimabile del suo amore di Pastore buono. Maria, Madre dei sacerdoti, prega per noi!".